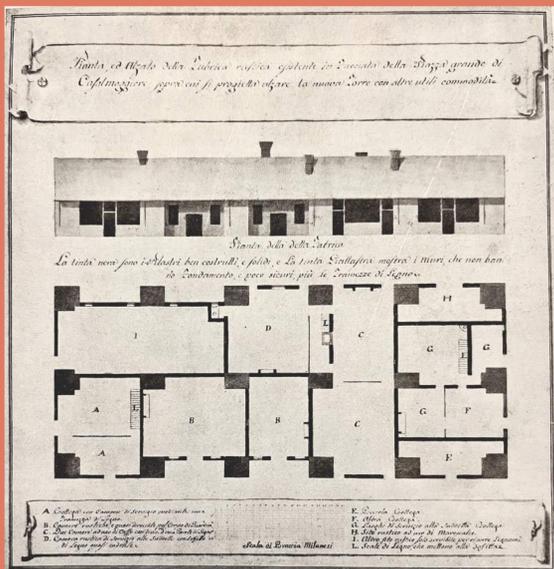


LA PIAZZA GRANDE
DI CASALMAGGIORE.
DAGLI SLARGHI MEDIEVALI
ALL'ATTUALE PIAZZA GARIBALDI

IL PALAZZO PUBBLICO



Pianta e alzato della loggia del mercato (ante 1788, ubicazione ignota).

a destra: La Piazza Grande in un disegno del primo Ottocento (Museo Diotti, donazione Marisa Fontana).



lo segnato da questo palazzo pubblico, come si può vedere nei disegni, nelle stampe e nelle fotografie qui esposte, fatta eccezione per la parziale demolizione della torre a causa dei problemi strutturali legati al cedimento dei vecchi piloni di sostegno. Proprio per questi precoci problemi statici, ne erano conseguiti vari progetti di ristrutturazione a partire da quello inizialmente proposto da Luigi Bianzani, seguito nel 1829 dai progetti di rifacimento di Fermo Zuccari e in particolare di Luigi Voghera, tutti rimasti sulla carta per mancanza di fondi.

La vecchia sede del Palazzo Municipale, in uso sino agli ultimi anni dell'Ottocento, si trovava nell'edificio ancora esistente, seppur trasformato, situato tra le attuali via Cairoli e via Saffi, nell'area in cui era anticamente attestata la sede del feudatario. In Piazza Grande, nel luogo attualmente occupato dal Palazzo Comunale, esisteva invece una loggia costruita su 18 piloni, destinata a funzioni commerciali, sulla quale solo nel 1788, su progetto di Andrea Mones, si pensò di edificare un grande aula per la "ragione" e una torre con l'orologio. Per tutto l'Ottocento l'aspetto della piazza è quel-

Bisogna arrivare al 1888 perché, a seguito di un cospicuo lascito testamentario di Leopoldo Molossi (10 agosto 1883), venisse bandito un pubblico concorso per la riedificazione del palazzo pubblico destinandolo a sede dell'amministrazione comunale, nel quale risultò vincitore il progetto di Giacomo Misuraca. Il nuovo edificio, inaugurato



Il vecchio palazzo pubblico, 1882-1885 ca., albumina (Museo Diotti).

il 24 novembre 1895, in stile neogotico, inteso a tradurre visivamente l'immagine storica del libero comune, ma a forte contrasto con l'architettura circostante, modificò quindi per sempre la percezione della piazza divenendo il fondale scenografico di tutti i riti civili e religiosi celebrati sul suo lastricato marmoreo (il listone), giacché sempre Leopoldo Molossi aveva destinato lire 15.000 per selciare a nuovo la piazza grande, il che potè attuarsi nel 1894.

a sinistra: *Il nuovo Palazzo Municipale*, da «Le cento città d'Italia. Supplemento mensile illustrato del Secolo», anno XXXIII, 1898.

sotto: *Casalmaggiore. Piazza Garibaldi. Palazzo Municipale*, cartolina postale, Ed. Valentini, Casalmaggiore 1924.

in basso: Veduta della Piazza Garibaldi dal portico del Palazzo Comunale.

